

M A F I A

Legacy



VOLUME

1



Bloodline

di Kyra Synd

Copertina: Crazy Servizi Editoriali

Progetto grafico: Crazy Servizi Editoriali

Editing: Crazy Servizi Editoriali

I edizione: giugno 2022

Copyright © Kyra Synd

Questo racconto è un'opera di fantasia. La sua pubblicazione non lede i diritti di terzi. Personaggi e luoghi citati sono invenzioni dell'autrice e hanno lo scopo di conferire veridicità alla narrazione. Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse è assolutamente casuale.

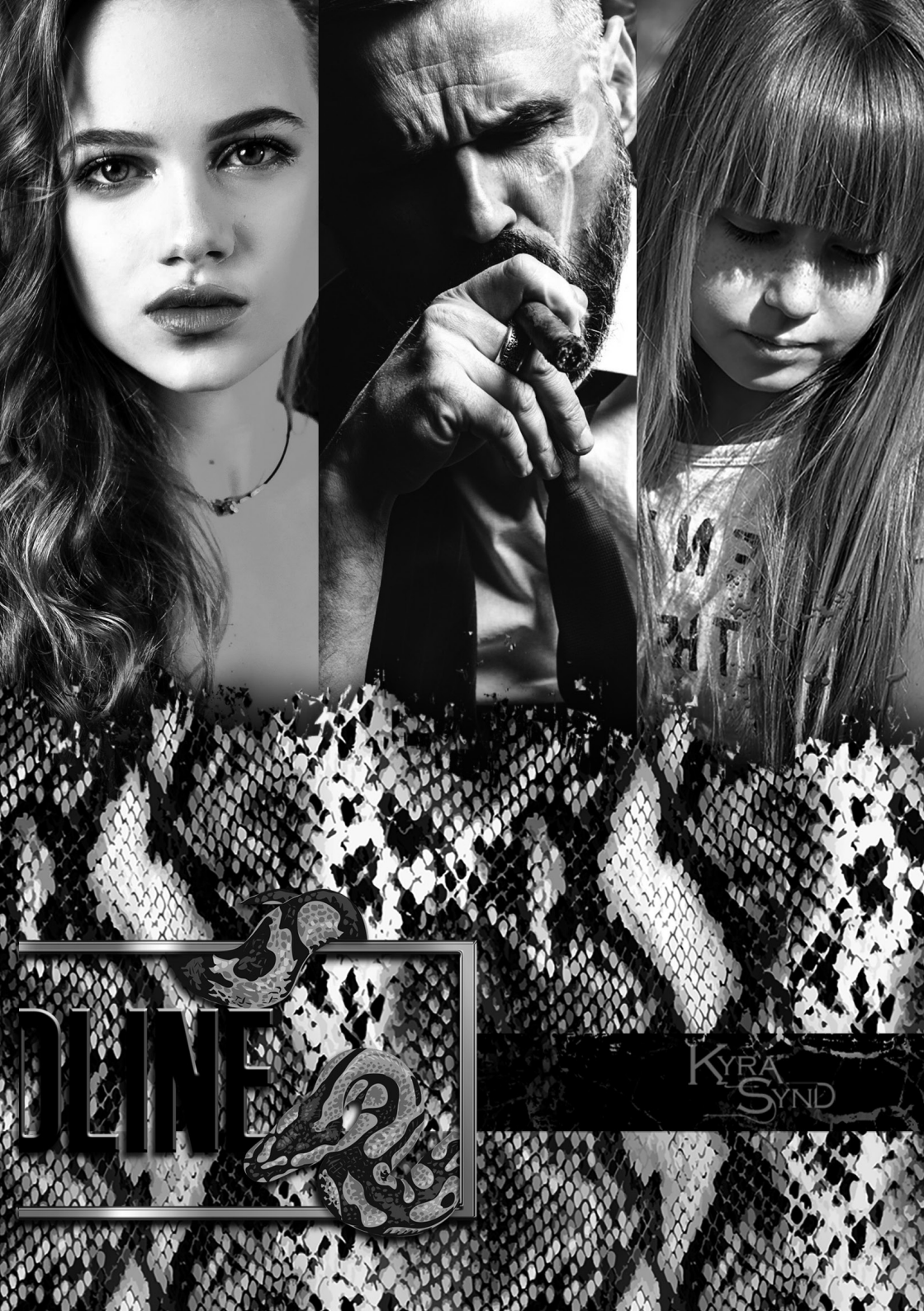
Kyra Synd





KYRA
SYND

BLOOM



OLINE



KYRA
SYND



Prologo



Avanzo di un passo, con gli occhi su quelli di Maze. Anche mi fissano da dietro la canna della pistola puntata contro di me. Mi ha sotto tiro, la presa salda, tuttavia esita. Mi sta odiando, glielo leggo in faccia, e ne ha tutte le ragioni. In questo momento, però, sono svuotato dalla discussione con Ethan, dalle decisioni che ha preso per me senza che possa fare nulla.

«Vuoi spararmi, Maze?»

«Ethan ha ucciso mia madre, mi ha braccata e catturata per trasformarmi nel tuo giocattolo. E adesso vuole che diventi una puttana, così da *regalarmi* la stessa fine che ha fatto lei. È colpa tua!»

Il braccio le trema e irrigidisce i muscoli per non perdere la mira; eppure, le ho ripetuto un centinaio di volte quanto sia pericoloso. Non è lucida, è questo il problema.

Socchiudo appena le palpebre. «Quindi?»

«Deve provare almeno un po' del mio dolore: gli porterò via suo figlio, il suo erede.»

Annuisco, senza staccare gli occhi dai suoi, e scatto avanti. Con una mano blocco il carrello della *mia* Beretta e con l'altra porto un colpo sul braccio che la costringe a piegarlo, per dimostrarle il suo errore. La volto e la stringo a me, la sua schiena mi sbatte contro il torace e l'abbraccio. Il suo petto si alza e si abbassa in modo concitato, mentre la voragine che sta inghiottendo ciò che è rimasto del mio cuore continua ad allargarsi.

La trascino a terra e tiro la pistola sopra la sua spalla, fin sotto il mio mento. «Vuoi spararmi, Maze?»

«Sì!»

Libero il carrello, le accarezzo la mano e arrivo al polso, su cui serro la presa per spingere la canna con più decisione contro di me.

«Va bene. Ma prima promettimi che andrai a fare lo stesso con Miryam.»

Nel pronunciare quell'ordine, il peso che mi opprime il petto minaccia di lasciarmi senza fiato.

«Cosa?» domanda confusa.

«Tu non la puoi salvare da Ethan e io ho fatto una promessa. Ma hai tutte le ragioni per uccidermi e non ti voglio privare anche di questo.» Inspiro l'odore della sua pelle e affondo la faccia tra i capelli, inebriandomi del suo profumo così unico da avermi reso dipendente da lei. La tensione abbandona il suo corpo, che torna a essere una morbida tentazione tra le mie braccia. «Promettimi di liberarla e spara.»

«Non mi hai uccisa, anche se te l'ho chiesto.» Scuoto la testa, ammettendo la mia colpa. «Vuol dire che non mi ami.»

«Vuol dire che non ce la faccio più a farmi a pezzi il cuore, che ho bisogno di sperare di salvarvi *entrambe* in un altro modo.»

«Ti odio, Craig.»

Sospiro, perché non ha idea di che schifo riesca a provare per ciò che sono e di quante volte avrei voluto porre fine a tutto. «Fai bene.»

«Ma amo troppo Joseph per spararti.»

«È un errore» sussurro, sfiorandole l'orecchio con le labbra. Non doveva innamorarsi.

«Lo è sempre stato. Ora dimmi come ci dobbiamo muovere e cosa devo fare.»

«Resta viva. A ogni costo.»



Atto I

*Per me si va ne la città dolente,
per me si va ne l'eterno dolore,
per me si va tra la perduta gente.*

[...]

*Diinanzi a me non fuor cose create
se non etterne, e io eterno duro.
Lasciate ogni speranza, voi ch'intrate.*

*Divina Commedia – Inferno, Canto III
(Dante Alighieri)*



BLOODLINE